



Oggetto: Avviso di manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento del sistema integrato dei servizi di contrasto alla violenza di genere mediante procedura negoziata sotto soglia ex art. 50, comma 1, lett. e) del d.lgs. 36/2023, con ricorso a RDO del Mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Dato atto che si rende necessario provvedere ad appaltare il *Sistema integrato dei Servizi di contrasto della violenza di genere* della Zona sociale n. 10 di cui il Comune di Terni è soggetto capofila per assicurare la continuità del servizio, vista la scadenza al 31/03/2024 dell'affidamento con DD n. 3845 del 22/12/2023;

Accertato che il Documento Unico di Programmazione - Dup – Sezione Strategica 2023-2028, Sezione Operativa 2024-2026, con contestuale aggiornamento 2023, approvato con D.C.C. n. 111 del 22/12/2023, prevede alla missione 12, programma 04, obiettivo operativo 8.01-12 la prosecuzione del Sistema dei servizi di contrasto alla violenza di genere;

Considerato che l'Amministrazione deve dare corso all'iter procedimentale finalizzato all'aggiudicazione del servizio in oggetto specificato, attivando una procedura negoziata sotto soglia ex art. 50, comma 1, lett. e) del d.lgs. 36/2023 previo avviso di indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazioni di interesse;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 463 del 23/02/2024, con la quale è stato approvato lo schema di avviso e la modulistica allegata;

Richiamati:

- La L.R. 25/11/2016 n. 14 contenente "Norme per le Politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini";
- La DGR n. 648 del 7/7/2021 con la quale la Regione dell'Umbria ha adottato il nuovo regolamento contenente "Disposizioni in materia di Centri antiviolenza e case rifugio: requisiti, criteri, modalità per il rilascio dell'autorizzazione in attuazione dell'art. 35, comma 2, della Legge regionale 25/11/2016 n. 14";
- Regolamento regionale 4 agosto 2021, n. 5. "Disposizioni in materia di Centri antiviolenza e Case rifugio: requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione in attuazione dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini)".
- L'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022), pubblicata in GU n.276 del 25-11-2022;
- La DGR della Regione Umbria n. 1403 del 28/12/2022 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza- Preadozione"
- La DGR n. 286 del 22/03/2023, avente ad oggetto "Legge regionale 25 novembre 2016, n. 14. Approvazione Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere"

per l'anno 2023", con la quale la Regione dell'Umbria ha preso atto dell'Intesa 14 settembre 2022 tra il Governo, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, e, nelle more dell'adeguamento delle norme regolamentari regionali a quanto previsto dall'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, al fine dell'inserimento di Cav e Case rifugio nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha indicato l'elenco regionale dei Centri anti violenza e delle Case rifugio presenti nel territorio regionale (Allegato 2 - parte integrante e sostanziale della D.G.R. 286/2023);

- L. 24/11/2023 n. 168 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica";
- Il Documento Unico di Programmazione - Dup – Sezione Strategica 2023-2028, Sezione Operativa 2024-2026, con contestuale aggiornamento 2023, approvato con D.C.C. n. 111 del 22/12/2023, nel quale alla missione 12, programma 04, obiettivo operativo 8.01-12 è prevista la prosecuzione del Sistema dei servizi di contrasto alla violenza di genere;

Considerato che, nel corso della seduta del 25 gennaio 2024 della Conferenza Unificata per l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di modifica dell'intesa Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, le Regioni e le Province autonome hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa in oggetto, con la richiesta di istituire in tempi brevi un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni e le Province autonome, volto a rivedere entro 18 mesi i contenuti dell'Intesa del 14 settembre 2022, pertanto nella seduta del 25 gennaio 2024 (Rep. atti n.15/CU del 25 gennaio 2024), "preso atto delle criticità riscontrate in questi primi 18 mesi di attuazione delle predette intese", sancisce Intesa nei termini di seguito riportati:

Art. 1 Modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022
1. All'articolo 15, comma 2, dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, Rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio le parole: «**della durata di 18 mesi**» sono sostituite dalle seguenti: «**della durata di 36 mesi**», nelle more dell'attivazione di un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni e le Province autonome, volto a rivedere entro 18 mesi dalla seduta del 25 gennaio 2024 i contenuti dell'Intesa del 14 settembre 2022 (rif. PEC Regione nota prot. n. 0030262 del 20/02/2024);

Premesso:

- Che nel corso degli anni l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza della normativa nazionale e regionale, ha attivato un sistema locale integrato di servizi di contrasto alla violenza di genere in rete con i servizi attivati da altri Comuni della Regione Umbria, in particolare con il Comune di Perugia;
- Che il sistema regionale di contrasto alla violenza di genere è ricompreso tra le azioni/servizi previsti per zona Sociale n. 10 (Comuni di Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni – in qualità di comune capofila);
- Che il Sistema integrato dei servizi comprende le seguenti tipologie di interventi:
 - Centro Anti Violenza residenziale e semi-residenziale;
 - Casa Rifugio;
 - Casa di semi-autonomia;
 - Pronta emergenza/urgenza;

Preso atto:

- Che in data 4 ottobre 2022, con nota prot. n. 157028, è stato sottoscritto l'*Accordo di collaborazione triennale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza degli uomini nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza*, tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale n. 10;
- Che la Regione Umbria con D.G.R. n. 286 del 22 marzo 2023, ha approvato il Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2023; con la quale la

Regione dell'Umbria ha preso atto dell'Intesa 14 settembre 2022 tra il Governo, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle Case rifugio

- Che la Regione Umbria, con il medesimo atto, ha assegnato al Comune di Terni, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale n. 10, per il funzionamento del CAV e delle Case Rifugio la somma di €. 210.084,71;
- Che con DD n. 8463 del 03/08/2023 è stata rettificata la DD n. 5605/2023 concernente accertamento risorse statali pari ad € 743.024,00 ed assunzioni impegni per € 918.024,00 per il finanziamento delle Reti istituzionali territoriali anti violenza nell'ambito del Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2023 (DGR n. 286/2023)"

Tutto quanto premesso, il Comune di Terni, in qualità di Comune Capofila della Zona Sociale n. 10, emana, ai sensi del D. Lgs 36/2023, il presente avviso esplorativo al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse per l'affidamento del **"Sistema integrato dei servizi di contrasto alla violenza di genere"**.

1) OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente appalto è l'affidamento del *Sistema integrato dei Servizi di contrasto della violenza di genere* della Zona sociale n. 10 di cui il Comune di Terni è soggetto capofila.

Esso è parte integrante delle finalità e delle conseguenti azioni promosse dall'A.C. in accordo con la Regione Umbria su tale tematica.

Tale sistema integrato realizza la propria mission attraverso l'articolazione nei seguenti Servizi:

- Centro anti violenza
- Casa rifugio
- Casa di semiautonomia
- Casa per l'accoglienza in Pronta emergenza/urgenza

Tale Sistema non è ricompreso tra gli interventi riconducibili all'area dell'integrazione socio-sanitaria, né tra quelli dell'area penale.

L'affidamento prevede un servizio di reperibilità h 24 da parte di un operatore e la garanzia della pronta accoglienza dei beneficiari h 24, con l'attuazione immediata di ospitalità e assistenza.

L'attività prevede anche l'attuazione di azioni di sensibilizzazione sulla tematica rivolte a specifici target o all'intera comunità.

2) CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Sistema integrato dei Servizi di contrasto alla violenza di genere della Zona Sociale 10, eroga servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza. I servizi attivati hanno lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile, come da disposizioni del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, e della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). La metodologia di accoglienza è basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni.

Il soggetto gestore partecipa alla strutturazione e/o al potenziamento della rete territoriale anti violenza.

Nella tabella seguente sono esplicitate le caratteristiche e le principali funzioni di ogni servizio:

Tabella 1 "Servizio interessato, funzioni prevalenti, interventi e loro durata massima"

Descrizione Servizio	Funzione di aiuto prevalente	Tipologia degli interventi previsti	Durata massima ospitalità
<p>Casa rifugio di Pronta EMERGENZA a indirizzo riservato o segreto, ai sensi di quanto previsto dall' articolo 37 della l.r. 14/2016 , è una soluzione abitativa temporanea per le donne vittime di violenza e per le loro figlie e i loro figli minori, con i requisiti di cui agli articoli 7, 8 e 9, del Regolamento Regionale che garantisce gli inserimenti in emergenza per periodi brevi ma sufficienti per una prima valutazione e individuazione di un iniziale progetto di fuoriuscita dalla violenza da parte del CAV.</p>	<p>Emergenza residenziale attivata dalle autorità di P.S., dall'Azienda Ospedaliera, e/o dai Servizi Sociali della Zona Sociale n° 10</p>	<ul style="list-style-type: none"> • reperibilità h 24 con numero di telefono cellulare dedicato • attivazione del Cav , valutazione del rischio • ascolto e sostegno psicosociale anche presso la struttura ospedaliera; • valutazione fattibilità e proposta di intervento in accordo e integrazione con l'équipe integrata e i Servizi territoriali sociali e/o socio sanitari competenti • accoglienza nella struttura dedicata • Comunicazioni alle Autorità competenti (Procura del Tribunale dei minori, Tribunale dei Minori, Questura, ecc.) • Raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialita' • raccordo con le case rifugio e con i CAV anche ai fini dell'inserimento • compilazione strumenti di servizio (sistema SERENA) 	<p>6 giorni, eventualmente prorogabili su parere equipe</p>
<p>Centro antiviolenza, di seguito denominato «CAV», i CAV, residenziali e non residenziali, sono le strutture di cui agli articoli 35 e 36 della l.r. 14/2016 in cui, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, sono accolte, a titolo gratuito, le donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e i loro figli minori.</p>	<p>ascolto e consulenza telefonica senza presa in carico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto telefonico H24 e on-line • orientamento informativo • orientamento sociale 	<p>Secondo la valutazione dell'équipe Cav</p>
	<p>Accoglienza e presa in carico non residenziale con un percorso personalizzato di uscita dalla violenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto telefonico H24 e on-line • orientamento informativo • orientamento sociale • colloqui psicosociali • valutazione del rischio • consulenza e presa in carico (progetto personalizzato integrato) • supporto psicologico e/o legale • attivazione della rete • Raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità • raccordo con le forze dell'ordine • raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento • compilazione strumenti di servizio e inserimento dati Sistema Informativo Regionale SERENA 	<p>Secondo la processualità del percorso di uscita dalla violenza</p>
	<p>Accoglienza residenziale ad alta intensità di aiuto senza indirizzo segreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza ed ospitalità, anche con figli minori • ascolto telefonico h 24 • orientamento informativo • orientamento sociale • reperibilità h 24 • colloqui psicosociali • valutazione del rischio e costruzione progetto personalizzato di uscita dalla violenza; 	<p>Periodo massimo 90 giorni salvo eccezioni motivate e concordate prima in sede di équipe CAV e poi di équipe integrata</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • consulenza e presa in carico legale • supporto psicologico • attivazione della rete • Raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialita' • raccordo con le Forze dell'Ordine • Comunicazioni alle Autorità competenti (Procura del Tribunale dei minori, Tribunale dei Minori, Questura, ecc.) • supporto alle minori e ai minori vittime di violenza assistita • accompagnamento della donna e dei minori presso uffici e Servizi del territorio • raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento • raccordo con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa. • raccordo con gli Enti, Servizi, Soggetti del territorio, agenzie per l'orientamento al lavoro. • compilazione strumenti di servizio e inserimento dati Sistema Informativo Regionale SERENA 	
<p>CASA RIFUGIO Struttura dedicata a indirizzo riservato o segreto, che ospita a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza. Le Case rifugio di cui agli articoli 35 e 37 della l.r. 14/2016 offrono accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza e alle loro figlie e ai loro figli minori e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica grazie alla creazione, con la collaborazione delle donne ospiti, di un luogo protetto, idoneo e sereno, nell'ambito di un progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza e di recupero della rete sociale</p>	<p>Accoglienza residenziale ad alta intensità di aiuto con indirizzo segreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza ed ospitalità nei casi più a rischio, anche con figli minori • Ascolto telefonico h 24 • reperibilità h 24 • colloqui psicosociali; • valutazione del rischio e costruzione progetto personalizzato di uscita dalla violenza; • supporto e presa in carico legale; • supporto psicologico • attivazione della rete • supporto alle minori e ai minori vittime di violenza assistita • Raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialita' • raccordo con le forze dell'ordine • compilazione strumenti di servizio e inserimento dati Sistema Informativo Regionale SERENA • Comunicazioni alle Autorità competenti (Procura del Tribunale dei minori, Tribunale dei Minori, Questura, ecc.) • attivazione misure di protezione • orientamento ai servizi territoriali per l'attivazione di interventi per la residenzialità ed altri interventi socio-educativi. • accompagnamento della donna e dei minori presso uffici e Servizi del territorio • supporto nei percorsi di autonomia abitativa e lavorativa anche attraverso il raccordo e la collaborazione con Enti, Servizi e Soggetti del territorio. 	<p>Periodo massimo 180 giorni, salvo eccezioni motivate e concordate prima in sede di équipe CAV e poi di équipe integrata</p>

		<ul style="list-style-type: none"> raccordo con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa. 	
<p>CASA RIFUGIO DI SEMIAUTONOMIA</p> <p>sono soluzioni abitative di ospitalità temporanea per le donne vittime di violenza e per le loro figlie e i loro figli minori, che:</p> <p>a) non si trovano in condizione di pericolo immediato a causa della violenza;</p> <p>b) non hanno raggiunto, al momento della dimissione dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, la piena autonomia per motivi psicologici, culturali, educativi, legali ed economici;</p> <p>c) necessitano, ancora, di servizi di supporto e accompagnamento nel progressivo raggiungimento dell'autonomia, tramite singoli progetti personalizzati.</p>	Accoglienza residenziale a bassa intensità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> Accoglienza ed ospitalità colloqui psicosociali; consulenza psicologica e/o legale elaborazione di un progetto di autonomia condiviso dalla donna, dai Servizi Sociali di riferimento e dal CAV Raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità accompagnamento ai servizi di inserimento o re-inserimento lavorativo orientamento ai servizi territoriali per l'attivazione di interventi per la residenzialità ed altri interventi socio-educativi. Comunicazioni alle Autorità competenti (Procura del Tribunale dei minori, Tribunale dei Minori, Questura, ecc.) compilazione strumenti di servizio e inserimento dati Sistema Informativo Regionale SERENA raccordo con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa. supporto nei percorsi di autonomia abitativa e lavorativa anche attraverso il raccordo e la collaborazione con Enti, Servizi e Soggetti del territorio. 	Periodo massimo 365 giorni, salvo eccezioni motivate e concordate in sede di équipe integrata.

Considerata la presenza di richieste di accoglienza anche da donne con figli di sesso maschile oltre i 14 anni di età, il soggetto affidatario è tenuto ad assicurare la possibilità di accoglienza non residenziale, e di organizzare l'accoglienza residenziale all'interno delle strutture a disposizione o, in altre idonee allo scopo, anche alle donne con figli minori di sesso maschile fino a 17 anni. Il soggetto affidatario potrà individuare insieme al Servizio Sociale Territoriale di riferimento la sede più opportuna di accoglienza in modo da non alterare gli equilibri delle strutture.

Per la descrizione dettagliata, le funzioni e le caratteristiche strutturali dei singoli servizi e per qualsiasi aspetto concernente l'organizzazione dei servizi, le caratteristiche delle strutture e del personale impiegato e, in sintesi, l'intera gestione del Sistema, farà fede quanto disposto dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle iniziative di promozione il soggetto gestore, inoltre avrà l'incarico di realizzare iniziative culturali ed educative sulla tematica. Nello specifico per il 2024 è prevista la realizzazione

di Progetti di prevenzione degli stereotipi di genere da svolgere presso le scuole primarie del territorio.

3) DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Sistema dei servizi di contrasto alla violenza accoglie donne vittime di violenza anche con figli minori.

Il numero delle persone accolte presso ogni servizio è in funzione delle caratteristiche strutturali dei locali ospitanti secondo la vigente normativa. Di seguito il numero minimo di posti che deve essere assicurato dai diversi servizi residenziali:

- Centro Anti Violenza residenziale: 7 posti
- Casa rifugio a indirizzo segreto: 4 posti
- Casa di semiautonomia: 4 posti
- Casa per la pronta emergenza: 4 posti

La struttura destinata ad ospitare il servizio CAV è messa a disposizione dall'A.C. mentre le utenze saranno a carico del soggetto affidatario.

Le strutture residenziali casa per la pronta emergenza, casa rifugio e casa per la semiautonomia dovranno essere messe a disposizione dal soggetto aggiudicatario e dovranno trovarsi nel territorio corrispondente ai Comuni della Zona Sociale 10.

Le utenze di tali strutture saranno a carico del soggetto affidatario e potranno essere rendicontate all'interno dei costi del Servizio.

Tutte le strutture dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente ivi compreso quanto previsto dal Regolamento della Regione Umbria n. 5 del 4 agosto 2021: "Disposizioni in materia di Centri antiviolenza e case rifugio: requisiti, criteri, modalità per il rilascio dell'autorizzazione in attuazione dell'art. 35, comma 2 della Legge regionale 25 novembre 2016 n. 14 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini".

Requisiti indispensabili per l'accesso alle diverse strutture sono:

- La volontà esplicita delle donne di ricevere ospitalità e supporto;
- L'assenza di patologie psichiatriche conclamate, tossicodipendenze, alcolismo e altri disagi importanti che possano inficiare la convivenza con le altre donne e minori ospiti
- Per le donne residenti fuori regione e per i minori residenti al di fuori del territorio della Zona Sociale 10, relativamente ai servizi residenziali, ad esclusione della struttura della pronta emergenza, dichiarazione da parte del Comune di residenza di impegno al pagamento della retta.

4) DURATA E IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO

La base d'asta è fissata, al netto di IVA, se e nella misura dovuta, e/o di altre imposte e contributi di legge, in **Euro 216.328,00**, per anni 1 (uno) dall'01/04/2024 al 31/03/2025, fisso ed invariabile ai sensi dell'art. 108, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023.

L'importo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione di rinnovo annuale, e dell'opzione di proroga per mesi 6, è pari a **€ 540.820,00**, al netto di IVA, se e nella misura dovuta, compatibilmente e previa individuazione delle risorse disponibili. Al termine dell'affidamento del servizio lo stesso dovrà intendersi compiuto, pertanto dovranno essere completati i percorsi di autonomia delle donne ospitate.

Nell'importo complessivo è compreso il costo per i progetti di prevenzione degli stereotipi di genere da svolgere presso le scuole primarie del territorio per i quali è previsto un finanziamento pari a € 7.435,33, IVA esclusa. Tale progetto di prevenzione degli stereotipi di genere dovrà essere concordato con la Direzione Welfare del Comune di Terni, prevedere il coinvolgimento della bct e dei soggetti sottoscrittori del Protocollo di rete, rendicontato e relazionato separatamente dalle altre spese sostenute per la gestione del servizio.

Il corrispettivo dovuto dal Comune, è da intendersi omnicomprensivo di qualunque costo e/o onere, espresso o non, per la perfetta esecuzione del servizio di che trattasi.

5) MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO E REQUISITI DEL PERSONALE

Il Sistema integrato dei Servizi di contrasto alla violenza di genere della Zona Sociale 10 sostiene percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni; interviene sulla prevenzione sensibilizzando il territorio; contribuisce alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipa alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza.

Il progetto personalizzato:

- a) è condiviso con la donna e si basa sulla volontà e l'autodeterminazione della stessa;
- b) è volto a ripristinare l'autonoma individualità della donna stessa, promuovere l'empowerment attraverso la costruzione di percorsi personali e collettivi che mirano a far uscire la donna dalla condizione di svantaggio, economico e sociale, in cui si trova, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato;
- c) contiene la durata della permanenza.

Il CAV residenziale e non residenziale, la Casa rifugio e la Casa rifugio di emergenza-urgenza sono servizi specialistici antiviolenza e devono avvalersi esclusivamente di personale femminile, anche volontario, con formazione specifica secondo la normativa vigente e con esperienza almeno biennale, nelle materie inerenti la violenza di genere e assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali:

- a) assistenti sociali;
- b) psicologhe;
- c) educatrici professionali o pedagogiste;
- d) avvocate civiliste e penaliste, anch'esse con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio;
- e) una mediatrice linguistico-culturale qualora siano presenti donne straniere;
- f) una responsabile con funzioni di direzione e coordinamento. La responsabile deve possedere adeguata formazione in tema di violenza di genere e di coordinamento e aver maturato una esperienza almeno triennale su tale materia.

Il CAV residenziale e non residenziale, la Casa rifugio, la Casa rifugio di emergenza-urgenza di cui e la Casa di semi-autonomia si avvalgono del volontariato e supportano la donna al fine di consentire alla stessa di usufruire pienamente della propria rete sociale, familiare, amicale e istituzionale.

3. Alle operatrici di CAV, Casa rifugio, Casa rifugio di emergenza-urgenza e Casa di semi-autonomia è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

4. Le operatrici della Casa rifugio di emergenza-urgenza devono essere in grado di fare la valutazione del rischio.

5. Deve essere garantita la formazione iniziale e continua per le operatrici, le volontarie e per tutte le figure professionali operanti in ciascun CAV residenziale e non residenziale, in ciascuna Casa rifugio e Casa rifugio di emergenza-urgenza e deve essere assicurata la partecipazione delle stesse alle iniziative formative realizzate dalla Regione e/o dal Centro per le pari opportunità regionale.

La metodologia individuata prevede una condivisione dei percorsi tra i Servizi Sociali ed il Sistema in oggetto, con condivisione delle strategie di accoglienza da attivare, e circolarità dei processi comunicativi. La gestione dei servizi e la metodologia utilizzate tiene conto e rispetta quanto stabilito nella normativa e nelle linee guida in materia adottate sia a livello nazionale che regionale. Il servizio prevede attività dirette con l'utenza e attività indirette (momenti di programmazione e verifica).

Le modalità organizzative e di funzionamento dei Servizi tengono conto dell'impostazione tecnico-metodologica già sperimentata dalla Direzione Welfare, della normativa vigente, delle linee guida e delle indicazioni del Programma annuale regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere della Regione Umbria.

6) PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori economici, al fine di consentire la più ampia partecipazione e consultazione in vista della successiva fase negoziata ex art.50, del D. Lgs n. 36/2023.

Con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale, di gara d'appalto o procedura ristretta e non sono previste graduatorie né attribuzioni di punteggio o altre classificazioni di merito.

Le richieste di manifestazione d'interesse pervenute non saranno in alcun modo vincolanti per l'Amministrazione.

Con il presente avviso, che non ha natura vincolante per questa Amministrazione, non è indetta alcuna procedura di gara.

7) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs 36/2023, assumendo l'elemento costo un valore fisso per cui i concorrenti competeranno solo in base ai criteri qualitativi, ai sensi del comma 5 del citato articolo.

8) SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter presentare istanza di partecipazione gli operatori economici, organizzati in forma di imprese individuali, di società, associazioni, cooperative e consorzi, RTI e GEIE di cui agli artt. 65-68 del D.Lgs 36/2023, o raggruppamenti temporanei che, alla data dell'invio della richiesta di partecipazione alla procedura siano in possesso dei seguenti requisiti soggettivi che dovranno essere attestati nella dichiarazione da rendere mediante DGUE:

- a) Essere abilitati all'elenco dei fornitori alla categoria 1: "SERVIZI SOCIALI VARI" – CPV 85311000-2 Servizi di assistenza sociale con alloggio;
- b) Essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 100 del D. Lgs n. 36/2023 e smi ed essere iscritti nel registro delle imprese della C.C.I.A. oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività analoghe a quelle oggetto della presente procedura di gara.
(oppure)
- c) essere iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Nelle more della istituzione in tempi brevi di un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni e le Province autonome, volto a rivedere entro 18 mesi dalla seduta del 25 gennaio 24 i contenuti dell'Intesa del 14 settembre 2022 (*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa Rep. Atti n.146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio*. Rep. atti n.15/CU del 25 gennaio 2024, con cui all'art. 15, comma 2, dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali (Rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022), relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio le parole: «della durata di 18 mesi» sono state sostituite dalle seguenti: «della durata di 36 mesi»), **l'atto costitutivo/statuto deve prevedere come finalità la prevenzione ed il contrasto della violenza degli uomini contro le donne, in adesione agli obiettivi della Convenzione di Istanbul.**

- d) Essere in possesso dei requisiti generali di cui agli artt. 94-98 del D. Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii meglio esplicitati nella dichiarazione di cui all'allegato DGUE (Documento di gara unico europeo);

8.1) requisiti di capacità tecnico – professionale:

L'operatore Economico deve aver svolto nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso **servizi analoghi** (es. servizi rivolti ai minori, servizi di accoglienza in strutture residenziali, servizi di pronta emergenza) per un importo complessivo per un importo complessivo non inferiore ad **euro 300.000** (IVA esclusa);

8.2) requisiti di capacità economica - finanziaria

L'operatore economico deve avere un fatturato un globale medio annuo riferito agli ultimi 3 esercizi antecedenti la pubblicazione del presente avviso almeno pari al seguente importo annuale (IVA esclusa): Euro **216.328,00**;

9) MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli operatori economici interessati all'affidamento ed in possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso, sono invitati a presentare apposita domanda in conformità alle prescrizioni di seguito riportate, con la dicitura "**Manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento del sistema integrato dei servizi di contrasto alla violenza di genere**"(vedasi modello di domanda "Dichiarazione manifestazione di interesse - Allegato 1), accompagnata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

Le manifestazioni di interesse prive di sottoscrizione o copia fotostatica del documento di identità così come quelle pervenute successivamente rispetto alla data sopra indicata non saranno tenute in considerazione.

L'istanza di partecipazione dovrà pervenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: **comune.terni@postacert.umbria.it** entro e non oltre il giorno **09/03/2024**, verranno prese in considerazione solo le istanze presentate utilizzando l'apposito modello Allegato 1.

L'ufficio di riferimento è la Direzione Welfare nella persona del R.U.P., Dott.ssa Neida Finistauri, Piazza San Francesco 14 – 05100 TERNI – tel. 0744/549371.

10) CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE

Verranno invitati tutti gli operatori economici, in possesso dei requisiti richiesti, che avranno risposto validamente all'avviso esplorativo. Qualora le manifestazioni di interesse siano in numero inferiore al minimo stabilito, la stazione appaltante potrà comunque procedere invitando gli operatori economici che abbiano inoltrato regolare domanda di partecipazione ed in possesso dei requisiti previsti, anche in presenza di una sola manifestazione di interesse valida.

Si precisa che il presente avviso non costituisce un invito a partecipare alla gara, ma unicamente la richiesta a manifestare interesse ad essere invitati; pertanto, le manifestazioni di interesse non vincolano in alcun modo l'amministrazione, né comportano per i richiedenti alcun diritto in ordine all'eventuale aggiudicazione. L'amministrazione si riserva di non dar seguito alla procedura di cui trattasi qualora sopravvengano motivi tali per cui non sia ritenuta più necessaria.

Il presente avviso verrà pubblicato con le modalità di legge e pubblicato sul sito Internet del Comune di Terni.

11) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Facendo riferimento all'art. 13 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

a) titolare del trattamento è il Comune di Terni ed i relativi dati di contatto sono i seguenti: PEC comune.terni@postacert.umbria.it, Tel 07445491;

b) dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD): rpd@comune.terni.it;

c) il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione alla gara e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;

d) le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;

e) l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica;

f) i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Terni implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, potranno essere comunicati a: i concorrenti che partecipano alla gara, ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del decreto legislativo 36/2023 e della legge n. 241/1990, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla legge in materia di contratti pubblici, gli organi dell'autorità giudiziaria. Al di fuori delle ipotesi summenzionate, i dati non

saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;

g) il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura d'appalto e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

h) contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della privacy, avente sede in Piazza Venezia, n. 11, 00187, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) 2016/679.

ALLEGATI:

- 1) Dichiarazione manifestazione di interesse
- 2) DGUE

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Donatella Accardo

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005